La guerra «segreta» fra i paesi del Mercato Comune Europeo

Bonn non sta ai patti: sovvenziona Amburgo a danno dei porti adriatici

Dalla nostra redazione ANCONA, 9

Il ministro della marina mercantile, Dominedò ha tenuto a far sapere che prima delle dimissioni del « governo d'affari », ha presieduto l'ultima riunione di tecnici del proprio dicastero per la elaborazione di uno schema del piano generale per lo sviluppo ed il potenziamento dei porti italiani. Siamo ancora, purtroppo, al livello dello schema. Il documento dovrà essere sottoposto all'esame tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici, verrà poi — sempre che nel tragitto non rischi di essere affossato — trasmesso agli organi competenti per la copertura finanziaria e, quindi, al Consiglio dei ministri per passare poi al Parlamento.

Quando verrà reso operante il piano? Un interrogativo quanto mai pressante, ma del tutto privo di una rassicurante risposta alle gravi difficoltà in cui da anni ormai versano i porti italiani. In un comunicato del Ministero della Marina si riconoscono « le forti intasature che già si verificano, con forti aumenti nei noli, nei maggiori porti italiani da Savona a Genova, da Livorno a Venezia » e, nel contempo si ammette che il rinnovamento degli scali marittimi è urgente ed indifferibile anche per « porre l'Italia in linea di competitività con le maggiori nazioni europee e con quelle comunitarie in ispecie, le quali hanno già destinato ingenti fondi per il potenziamento dei porti mediterranei e nordici ».

E', questa acuta esigenza di ammodernamento e potenziamento degli scali marittimi, una delle eredità che che il governo d'affari lascia intatte, anzi aggravate, al governo per la cui costituzione sono in atto incontri e consultazioni. E, relativamente al settore marittimo, esistono altri ed ugualmente critici retaggi che reclamano urgente soluzione.

Soffermiamoci, ad esempio, sui traffici del versante adriatico. Abbiamo sottomano i dati del movimento merci registrato da gennaio sino alla fine di settembre negli scali di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari che costituiscono il pentagono del potenziale portuale adriatico. Ad essi deve essere aggiunto per la sua crescente importanza anche il porto di Brindisi. Ebbene, questi dati ci confermano la tendenza già riscontrata nei primi sei mesi del 1963. Complessivamente i traffici nei porti adriatici avanzano, ma non in misura paragonabile a quella dei porti tirrenici (+ 11,6 nel Tirreno, + 4,1% nell'Adriatico). Si approfondisce così lo squilibrio fra i due versanti.

Inoltre, in due fra i maggiori porti adriatici, quello di Trieste e quello di Bari, gli ultimi dati continuano ad indicare una costante flessione del movimento merci.

Questa marcia claudicante dei traffici dell'Adriatico e la parziale utilizzazione del loro potenziale da cose dipendono? Ecco l'ormai annoso problema che si ripresenterà a quello che sarà il nuovo governo. Anzitutto, il governo dovrà intervenire energicamente nei confronti della Germania di Bonn che, in dispregio alle norme comunitarie, applica tariffe preferenziali a favore dei propri porti ed in particolare di quello di Amburgo. Questo regime di favore viene attuato attraverso sovvenzionamenti alle società armatrici da parte della statale *Deutsch Bank*. Si tratta di una illecita concorrenza ai porti adriatici ai quali si vanno sottraendo i traffici oltre Suez provenienti da tutta una vasta zona dell'Europa Centrale.

Si tenga presente che una nave partita da Amburgo per le Indie Occidentali dovrà compiere almeno 3000 chilometri in più di una nave partita da Trieste per la medesima destinazione. La conseguente maggiorazione del costo dei trasporti viene appunto coperta dalle sovvenzioni della *Deutsch Bank* e da altre facilitazioni. Questa innaturale distorsione dei trasporti colpisce in primo luogo Trieste con ovvie ripercussioni negative sugli altri scali del medesimo versante e più in generale sulla vitalità dell'Adriatico come via di traffici.

Associazioni portuali ed organizzazioni economiche da tempo chiedono reiteratamente di far troncare, a livello comunitario, la manovra di Bonn. Non sono stati ascoltati né nel periodo travagliato del governo Fanfani, né tantomeno nei quattro mesi di « tregua » del *governo d'affari* che, al contrario, ha accentuato la politica filo-tedesca dei suoi predecessori.

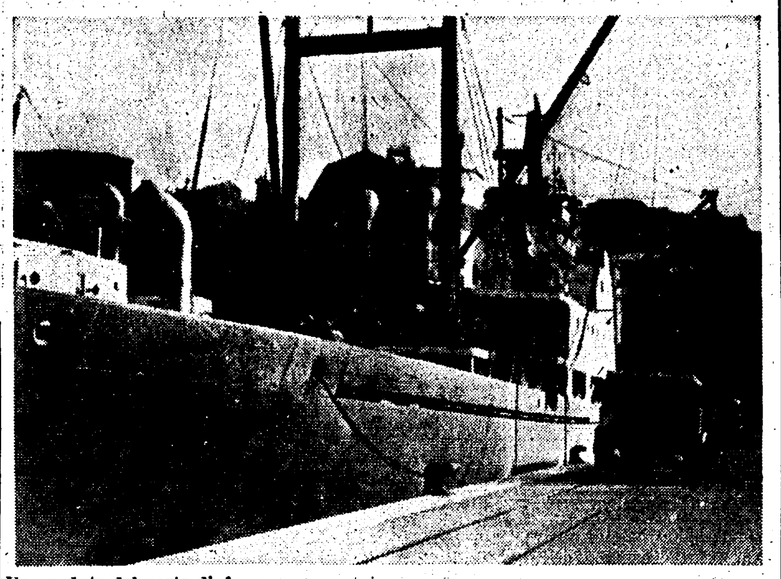
Un'altra esigenza, pure più volte sollevata dalle organizzazioni marittime e dalla comunità dei porti adriatici, è quella del riordinamento e dell'accrescimento delle linee regolari soprattutto attraverso un più vasto intervento pubblico con il potenziamento della flotta Finmare. Anche la insufficienza di servizi regolari e periodici in Adriatico (attualmente di gran lunga inferiori a quelli del periodo prebellico) provoca una deviazione del traffico nazionale e di transito su itinerari irrazionali. Si tratta, soprattutto, di assicurare all'Adriatico i necessari collegamenti con i paesi afro-asiatici. In particolare, è stato richiesto: il trasferimento in Adriatico (come nell'anteguerra) della linea espresso India - Estremo Oriente, il rafforzo della linea commerciale per l'Estremo Oriente mediante l'inserimento di navi miste; l'eliminazione, anche mediante l'inserimento di nuove unità, delle limitazioni che il « Lloyd Triestino » impone in Adriatico nell'accettazione di carico sulla linea con l'Africa Orientale ed il Sud Africa; il ripristino della linea Adriatico-Australia con partenze alternate dall'Adriatico e dal Tirreno delle motonavi « Guglielmo Marconi » e « Galileo Galilei », ecc.

Ovviamente tutte queste misure non possono essere prese a caso, ma su indirizzi programmati, secondo le peculiarità dei vari porti e le necessità della economia nazionale.

Abbiamo così toccato alcuni problemi di indifferibile soluzione. Vedremo se finalmente saranno affrontati in sede governativa. Ed in un modo che non potrà non essere autonomo e del tutto sganciato dalle pressioni e dalle scelte dei gruppi finanziari privati. Siamo di fronte ad un settore di grande importanza.

« Si pensi che i porti nazionali non solamente riforniscono l'apparato produttivo del Paese per circa il 90 per cento, ma altresì sono fonte di un'entrata diretta per lo Stato, pari a 780 miliardi circa l'anno »: è lo stesso Ministero della Marina Mercantile a ricordarcelo. Solo che alle parole non ha fatto seguire i fatti.

Walter Montanari



Una veduta del porto di Ancona

Corso di enologia organizzata a Pisa dalla Provincia

PISA, 9

Il Consiglio provinciale ha deciso di promuovere un corso di aggiornamento sui problemi viticoli ed enologici nell'interesse delle categorie agricole della provincia.

Il corso si è inaugurato mercoledì alle ore 16 presso la facoltà di agraria dell'Università di Pisa con lo svolgimento della prima delle cinque lezioni in cui si articolerà.

Le rimanenti lezioni saranno tenute nella stessa sede tutti i mercoledì successivi. Il corso, per permettere la massima affluenza, sarà ripetuto anche a Pontedera presso la sede della Amministrazione provinciale.

Ai partecipanti al corso di enologia ed a quello di viticoltura verranno distribuiti gratuitamente due moderni trattati. L'Amministrazione provinciale inoltre si impegna a rimborsare tutti i partecipanti mentre al termine delle cinque lezioni sarà organizzata una gita collettiva per visitare una azienda viticola ed una cantina sociale.

Inchiesta bloccata da due anni a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 9

Due anni orsono a seguito di uno scandalo scoppiato nell'Azienda Municipale Autobus di Reggio Calabria, vennero denunciati il vice direttore Paolo Alampi, il segretario generale dell'Azienda Falconici e il ragioniere capo Romeo. I tre erano imputati di peculato ai danni dell'Azienda e furono sospesi da ogni incarico. Da allora non si riesce a sapere che fine abbia fatto la denuncia e a che punto si trovano le indagini condotte dalla Magistratura. I libri contabili dell'Azienda sono stati sequestrati e quindi ogni mandato relativo agli anni in questione è stato bloccato con grave danno per i dipendenti.

Nello stesso tempo risulta sospesa ogni attività della Azienda per il miglioramento dei servizi e per il momento non si vede alcuna via di uscita.

L'unica soluzione possibile è quella di accelerare l'inchiesta giudiziaria, processare i colpevoli, svincolare dal sequestro i libri contabili.

Catanzaro: dibattito sui problemi della scuola

CATANZARO, 9.

Domani a Catanzaro, nei locali del Supercinema si terrà un Convegno sulla scuola indetto dal Comitato Cittadino del nostro Partito.

Il tema del dibattito: « Aspetti e problemi della situazione scolastica e culturale della città di Catanzaro », coglie una realtà di cui si sono avute manifestazioni significative nei giorni scorsi a Catanzaro con le dimostrazioni degli studenti per mancanza di aule e dei professori, con i fermi di manifestanti e con le pressioni della polizia.

Il dibattito rivestirà un carattere particolare perchè servirà come avvio ad una discussione sullo scottante problema in sede provinciale e regionale e getterà le basi per una soluzione del grave problema della scuola in Calabria.

La relazione al dibattito sarà tenuta dal prof. Augusto Placanica e vi interverranno parlamentari della provincia.

Mezzadre a convegno oggi a Macerata

MACERATA, 9.

Indetto dalla Federazione provinciale, domenica 10, alle ore 9, nei locali della Camera del Lavoro di Tolentino avrà luogo un convegno zonale delle donne mezzadre. La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Amalia Santiloni, responsabile provinciale delle donne contadine. Presenzierà inoltre la compagna Mina Biagini, responsabile nazionale

rubrica del contadino

Tecniche distributive

Tre modi di «offrire» il latte alimentare

Nuovi contenitori in alluminio e plastica — Distribuzione automatica di « colazioni al latte »

L'impiego dell'alluminio nell'industria del latte sia per le apparecchiature, sia per i recipienti di trasporto e per l'imballaggio non pone problemi tecnici particolari. La buona resistenza dell'alluminio puro e delle sue leghe inossidabili, hanno rilevato esperti tedeschi, all'azione corrosiva del latte assicura infatti l'utilizzazione di lunga durata di tali materiali nell'uso.

E' ovvio, comunque, che nel caso specifico delle apparecchiature e dei recipienti di trasporto si debba curare il loro lavaggio dopo l'impiego, adottando sostanze detergenti non corrosive. Per quanto riguarda l'imballaggio, si ricorda che il latte non esercita alcuna sensibile azione corrosiva sull'alluminio. Qualora esso sia condensato e non zuccherato è opportuno però che il contenitore sia trattato superficialmente; un rivestimento anodico dello spessore di 2-3 dmm. risulta sufficiente allo scopo.

L'imballaggio d'alluminio, prodotto per estrusione, e quindi non saldato, ha il vantaggio della perfetta tenuta, è esente dal pericolo di trasudamenti e risulta inoltre di facile apertura, qualità, quest'ultima, assai apprezzata dalle massaie.

* * *

La Jagenberg-Werke AG, di Düsseldorf, ha iniziato la produzione di un nuovo tipo di contenitore di cartone per il latte: il « Blocpak ». Saranno posti sul mercato due tipi, uno da mezzo litro e l'altro da un litro.

Il contenitore, rivestito internamente di materia plastica, può essere piegato e spedito alle latterie in scatole da 500 contenitori ciascuna.

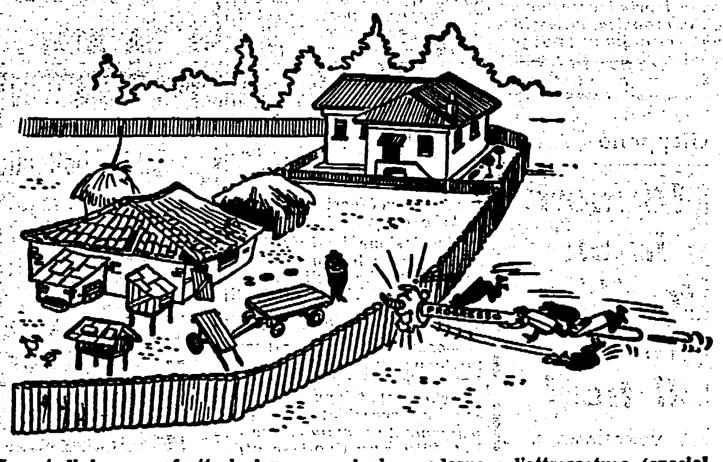
* * *

Il numero dei distributori automatici di latte è in costante aumento in Gran Bretagna. Erano 5.500 nel '61 contro i 1.200 del '59. Si prevede che essi aumentino ulteriormente con il ritmo di circa 1.600 apparecchi per anno.

In Germania, le officine Krupp hanno preventivato l'installazione, nel giro di due anni, di un centinaio di apparecchi distributori automatici di latte nei loro spacci di fabbrica. Sempre in Germania, una sessantina di tali distributori automatici sono stati impiantati presso le stazioni di servizio sulle autostrade. La loro vendita giornaliera media è stata di circa 150 cartoncini da mezzo litro, con punte di 1000 pezzi durante il periodo delle vacanze.

Negli Stati Uniti i distributori automatici sono più di 50.000 e il loro numero cresce di anno in anno. Distributori automatici di cestini contenenti alcuni tramezzini confezionati con formaggio e mezzo litro di latte o di birra, ecc., sono pure stati installati in fabbriche, uffici e complessi residenziali. Queste leggere colazioni rappresentano una buona soluzione pratica del problema del pasto, quando la giornata di lavoro si svolge con orario continuo. Naturalmente questi sistemi di distribuzione possono essere utilizzati solo da cooperative o consorzi di contadini.

Sono refrattari al progresso?



I contadini sono refrattari al progresso? Ovvero ci tengono ad avere una bella casa, ma non una stalla moderna, un parco attrezzi ben fornito e riparato? Così il vignettista dell'Informatore Zootecnico vede la situazione di alcune aziende. Certo, per la maggioranza dei contadini la realtà è ben diversa: le abitazioni sono tutt'altro che moderne e l'attrezzatura (specialmente la stalla) si potrà rinnovare solo se ci sarà un aiuto finanziario concreto alle cooperative e ai singoli. Il progresso non viene da sé e di tecnici che si sforzano di infrangere lo steccato dell'arretratezza (come mostra il disegnatore) non se ne vedono troppi in giro per la campagna...

Prezzi e mercati

Vinicoli

PERUGIA — Mercato discretamente attivo con prezzi stazionari. Al q.le: bianco gr. 10/11, lire 8200-8400; rosso gr. 11/12, lire 8600-8800.

ASCOLI PICENO — Mercato molto attivo con quotazioni sostenute e in aumento per ogni qualità di prodotto. Per ettogrado. Vino rosso da pasto gr. 12/13 L. 520-530; id. gr. 11/12 L. 500-520; vino bianco gr. 11/12 L. 530-550; idem gr. 10/11 L. 500-530; vino cotto gr. 13/14 L. 800-815.

AVELLINO — Vino rosso avellinese 10 gr. 5600; id gr. 11 6800; id. 12 gr. Taurasi 8400; vino bianco avellinese 10 gr. 5500; id. 11 gr. 6700; id. 12 gr. Tufo 8400.

COMISO (Ragusa) — Mercato lento e con pochi affari, anche se i prezzi sono assai sostenuti.

Vino di produz. 1962 a partitelle: cerasuolo 700-730; vino con cotto 750-780; vino di nuova produzione 600-650, affari con grossista acquirente. Non c'è ancora mercato di vino guasto, né di feccia: i primi travasi dopo San Martino.

Olio

SIENA — Mercato senza affari. Per le piccole rimanenze vengono chiesti prezzi elevati. Olio di oliva extra vergine con acidità mass. 1%, lire 800-830; olio sopraffino vergine di oliva con acid. mass. 1.50%, 740-780; olio fino vergine di oliva con acidità mass. 3%, 650-670.

ASCOLI PICENO — Mercato alquanto attivo per ogni qualità di olio con quotazioni migliorate. Al q.le: olio extra vergine di oliva, gr. 1, L. 81-83000; olio sopraffino vergine, gr. 1.5, lire 78-80000; olio fino vergine, gr. 3, 70-72000; olio vergine, gr. 4, lire 65-68000; olio di oliva rettificato, gr. 2, 61-63000.

Foraggi mangimi

SIENA — Al q.le fieno maggengo sciolto 1200-1300; paglia di grano sciolta 700-750; tritello di grano 4700-4800; crusca di grano 4200-4300; crusca di grano lire 4200-4300; erba medica, in natura 39-42000.

ASCOLI PICENO — Mercato stazionario per i foraggi e mangimi; ancora cedenti i cruscami. Per q.le: fieno di erba medica sciolto L. 1900-2000; fieno di prato naturale sciolto 1600-1800; paglia di grano sciolta 750-850; favetta lire 7100-7200; crusca di grano lire 4000-4100; tritello 4300-4400; mangimi composti per ingrasso suini, proteine 15/17 lire 6200-6400; idem. per vitelli, proteine 14/16 L. 6500-6600; id. per vacche da latte, proteine 16/17 lire 6500-6600.

Bestiame e uova

MACERATA — Trascurati i vitelloni con prezzi ritoccati al ribasso sebbene soltanto sui minimi; in ottima vista il vitellame su livelli però stazionari. Richieste vacche e manze da macello con invariati realizzi sulle buone basi precedenti. Nessuna novità nel comparto suinicolo.

Al kg.: vacche di I q., lire 360-370; id. II q., 320-350; vitelloni e manzi di I q., 495-520; id. II q., 475-495; vitelli di I q., 600-650; id. II q., 520-545; manze, 430-450; suini d'allevamento lattonzoli, 470-520; magroni, 420-450.

PISA — Bestiame da macello. Attivo con sostenutezza alla stalla. Al kg., p.v.: buoi, lire 350-400; vacche di I q., 310-380; id. II q., 260-300; vitelloni, 430-530; vitelli di latte, 680-770; pecore, 180-220; agnelli, 650-700; agnelloni, n. q.; suini grassi, 460-500; magroni, 600-640; lattonzoli, 900-1000 per capi sotto i 2 kg.

Programma alimentare della F.A.O.

Hanno avuto inizio le riunioni del Comitato Intergovernativo per il Programma Alimentare Mondiale FAO-ONU. Il Direttore Esecutivo, A.H. Boerma, nel discorso di apertura ha sottolineato che le richieste provenienti dai governi per l'uso di prodotti alimentari nel quadro di programmi di sviluppo economico e sociale, sono talmente numerose che per la metà del prossimo anno impegneranno tutte le risorse finora disponibili a tale scopo, se proseguiranno con il ritmo attuale.

Delle 95 richieste ufficiali finora pervenute, 22 sono di paesi africani, 25 dall'Asia, 16 dall'Europa, 18 dall'America Latina e 14 dal Vicino Oriente. Il costo totale di questi progetti è stato stimato in circa 49 milioni di dollari, a cui si aggiungono 10 milioni di dollari per spese di trasporto, assicurazione, eccetera.

Il signor Martin Hill, Vice Sottosegretario Generale dell'ONU, ha quindi affermato che il Programma Alimentare Mondiale rappresenta uno dei maggiori contributi al decennio dello sviluppo proclamato dalle Nazioni Unite ed ha espresso l'augurio che i risultati siano altamente benefici per i paesi in fase di sviluppo e tali da giustificare un completamento dell'azione dell'ONU in questo settore durante la seconda parte del decennio.

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Già Ass. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord. Univers. Bari
Ancona: C. Mazzini 148 - T 22188
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut. Pret. Ancona 18-4-1946)

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12. Tutti i pomeriggi: ore 15-30-18 - Tel.: amb 28.348; abit. 23.414.
(Aut. Pref. Ancona N. 11798)

Dott. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22636
Tel. abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18.30 - Festivi 10-12
Aut Pref. Ancona 13-4-1946

I. S. O. F.
IMPRESE SPEZZINE
ONORANZE FUNEBRI
LA SPEZIA - P.za VERDI, 1
Tel. 22.463 - 21.266

Consultate il MAGO e la SIBILLA
di ANCONA - Dispensati chiromanti di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e REGINA GRECO
Essi vi predicono scientificamente il vostro destino, amori, successi, insuccessi
Ancona, C.so G. Alberto 121

AUTOSCUOLA MASACCIO
TUTTE LE PATENTI COMPRESA « E » PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 | FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

PARRUCCHIERI PER SIGNORA
diverrete rapidamente frequentando i
CORSI ALLA SCUOLA AR.VI.MA.
Piazza Unità Italiana, 7 - FIRENZE - Tel. 287.383
Insegnamento completo — Metodo unico originale

CASA DI CURA «SALUS»
SIENA - VIA PIETRO MASCAGNI, 46
Tel. 42251
» 42553 con ricerca automatica
» 42554
Convenzionata con tutte le Mutue per le seguenti specialità CHIRURGIA - OSTETRICIA - GINECOLOGIA ORTOPEDIA - OTORINOLARINGOIATRIA - PEDIATRIA — Camere di I classe con bagno e televisore.
Ampio giardino - Bar interno

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE
(Casa del Portuale)
Via S. Giovanni - Livorno
Questo pomeriggio e questa sera ore 21
TRATTENIMENTI DANZANTI
suonano i: « 5 CIROCHI »

MOBILIFICIO TEDESCHI
di LOMBARDI TEDESCHI
LIVORNO
Via Buontalenti, 45
Telefono 22.627
Via Grande, 11-13
Telefono 34.318
Mobili di classe... per una casa elegante
VISITATE LE ESPOSIZIONI
Aperte al pubblico anche la domenica, dalle ore 17 alle 20
Chiedete preventivi, cataloghi, offerte

ELEGANZA QUALITA' PRATICITA'
Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori

AUTOVOX
Il più perfetto apparecchio radio per auto - Istallazione immediata per qualsiasi tipo di auto
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Ditta BALLERI LIDIO
CORSO AMEDEO N. 89 - LIVORNO - TEL. 24.029